



Workshop Incendi boschivi nella Regione Mediterranea: Prevenzione e cooperazione regionale



Sabaudia, Italia, 13-15 maggio 2008

Rapporto

Esonero di responsabilità

Le designazioni usate e la presentazione del materiale in questo prodotto informativo non implicano l'espressione di opinione alcuna da parte della FAO riguardo allo stato legale o del livello di sviluppo di qualsiasi paese, territorio, città o area e delle sue autorità, o riguardo alla delimitazione delle sue frontiere o confini.

Tutti i diritti riservati. La riproduzione e diffusione delle informazioni contenute in questo materiale sono autorizzate per scopi educativi e non commerciali, senza bisogno di alcun permesso scritto da parte dei detentori dei diritti di stampa, purché la fonte sia pienamente citata. La riproduzione del materiale per la vendita o altri scopi commerciali è proibita senza il permesso scritto dei detentori dei diritti di stampa. Richieste di tale permesso devono essere indirizzate al seguente indirizzo: Chief, Electronic Publishing Policy and Support Branch, Communication Division, FAO, Viale delle Terme di Caracalla, 00153, Roma, Italia, o per posta elettronica a copyright@fao.org.



RAPPORTO

WORKSHOP

Incendi boschivi nella Regione Mediterranea:

Prevenzione e cooperazione regionale

Sabaudia, Italia, 13-15 maggio 2008

**Corpo forestale dello Stato
Roma, Italia**

**Forest Resources Development Service
Forest Management Division
Forestry Department
FAO**

INDICE

PREFAZIONE	V
INTRODUZIONE.....	1
GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP	1
PARTECIPAZIONE E PROGRAMMA	1
SVILUPPI DEL WORKSHOP: PRIMO GIORNO	2
<i>SESSIONE 1 – LE PRINCIPALI ATTIVITÀ NELLA GESTIONE DEGLI INCENDI FORESTALI DI RILIEVO NEL MEDITERRANEO..</i>	<i>2</i>
<i>SESSIONE 2 - LEGISLAZIONE ED INFORMAZIONE NEL MEDITERRANEO</i>	<i>3</i>
SVILUPPI DEL WORKSHOP: SECONDO GIORNO	4
<i>SESSIONE 3 – IL SISTEMA INFORMATIVO SUGLI INCENDI NEL MEDITERRANEO.....</i>	<i>4</i>
<i>SESSIONE 4 - IL FATTORE UMANO NEGLI INCENDI FORESTALI NEL MEDITERRANEO.....</i>	<i>5</i>
<i>SESSIONE 5 – LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NEL MEDITERRANEO.....</i>	<i>5</i>
SVILUPPI DEL WORKSHOP: TERZO GIORNO	9
RISULTATI DEL WORKSHOP.....	10
ALLEGATO 1: LISTA DEI PARTECIPANTI	15
ALLEGATO 2: PROGRAMMA.....	21
ALLEGATO 3: RACCOMANDAZIONI DELLA IV CONFERENZA INTERNAZIONALE SUGLI INCENDI BOSCHIVI (SIVIGLIA, SPAGNA, 2007)	23

PREFAZIONE

Il Workshop è stato organizzato a Sabaudia, Italia, dal 12 al 15 maggio 2008, dal Corpo forestale dello Stato (CFS) e dalla FAO, con l'appoggio di *Silva Mediterranea Working Group on Forest Fires* e del Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea di Ispra, Italia. Il Workshop si è tenuto nell'Auditorium del Parco Nazionale del Circeo a Sabaudia; sono stati usati anche i locali della Scuola del Corpo forestale dello Stato di Sabaudia.

INTRODUZIONE

Gli incendi sono la causa principale della distruzione dei boschi del bacino del Mediterraneo. Ogni anno circa 50.000 incendi devastano da 0,7 a 1,0 milioni di ettari di foreste mediterranee, territori boschivi ed altri territori, causando enormi danni economici ed ecologici, come pure perdite di vite umane.

La situazione degli incendi boschivi nel bacino del Mediterraneo è soprattutto determinata dalle condizioni climatiche. Estate prolungate (estese da giugno ad ottobre e qualche volta anche più a lungo), senza pioggia e con temperature medie diurne superiori ai 30°C, riducono il contenuto di umidità del sottobosco forestale al di sotto del 5%. In queste condizioni, anche una piccola aggiunta di calore (un lampo, una scintilla, un fiammifero, una sigaretta) può essere sufficiente per innescare un violento incendio.

I sistemi di informazione sugli incendi forestali possono aiutare a prevenire il danno maggiore mettendo in stato di allerta le autorità responsabili quando è probabile che le condizioni meteorologiche favoriscano l'innescare del fuoco.

Gli incendi più dannosi sono causati dall'uomo per ragioni molto diverse: incendi di sterpaglia o per il rinnovamento del pascolo, sfuggiti al controllo, incendi dolosi, piromania, pulizia (illegale) del terreno per la rotazione delle colture, inosservanza delle prescrizioni contro gli incendi, eccetera. Altre cause rilevanti come povertà, mancanza di terra e mancanza di sanzioni legislative efficaci creano le condizioni favorevoli per questi incendi. Le cause sono spesso sconosciute ed ulteriori ricerche per individuarle meriterebbero più attenzione, come nel caso degli incendi dolosi.

La cooperazione nel Mediterraneo riguardo la gestione degli incendi potrebbe essere un modo efficace per prevenirne i più gravi danni. Nuove possibilità dovrebbero essere esplorate.

GLI OBIETTIVI DEL WORKSHOP

Gli obiettivi principali del Workshop sono stati:

1. Promuovere la cooperazione regionale nella gestione degli incendi nel Mediterraneo.
2. Promuovere l'uso di sistemi di informazioni per la prevenzione degli incendi boschivi.
3. Discutere le cause degli incendi nel Mediterraneo, incendio doloso incluso.

PARTECIPAZIONE E PROGRAMMA

Hanno partecipato al Workshop 47 persone provenienti da 15 paesi rivieraschi, dalla Commissione Europea, dal Global Fire Monitoring Centre e dalla FAO. L'elenco dei partecipanti è riportato nell'Allegato 1.

Dopo l'apertura dell'evento, cinque sessioni di presentazione e discussione hanno scandito le due giornate del workshop. Le cinque sessioni erano:

Primo giorno:

1. Principali attività nella gestione degli incendi forestali di rilievo nel Mediterraneo
2. Legislazione ed informazione nel Mediterraneo
3. Sistemi di informazione sugli incendi forestali nel Mediterraneo

Secondo giorno:

4. Il fattore umano negli incendi forestali nel Mediterraneo
5. La cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo

Durante l'ultimo giorno, sono state formulate raccomandazioni per la gestione e la cooperazione transfrontaliera riguardo a tre settori: prevenzione, sistemi di informazione e spegnimento. Queste raccomandazioni erano basate sulle discussioni fatte durante i primi due giorni.

Per un programma più particolareggiato, vedi l'Allegato 2. Il rapporto e le presentazioni saranno presto disponibile sul web e un CD sarà inviato a tutti i partecipanti.

SVILUPPI DEL WORKSHOP: PRIMO GIORNO

Durante il primo giorno, le parole di benvenuto sono state pronunciate dal Sig. Gaetano Benedetto, per conto del Sig. Maurizio Ciaperoni, Direttore del Parco Nazionale del Circeo ospitante l'evento. Sono poi seguite le parole di introduzione del Sig. Franco Cozza, Dirigente Servizio I del Corpo forestale dello Stato, che ha illustrato i compiti istituzionali e le attività del CFS.

Il Sig. José Antonio Prado, Direttore della Forest Management Division, FAO, ha sottolineato l'importanza della prevenzione antincendio, mentre il Sig. Jesús San Miguel, del Centro Comune di Ricerca (Joint Research Centre - JRC) di Ispra, ha messo l'accento sull'importanza della cooperazione tra gli organizzatori dell'evento a vantaggio della gestione degli incendi nella regione mediterranea.

Sessione 1 – Le principali attività nella gestione degli incendi forestali di rilievo nel Mediterraneo

Questa sessione è stata presieduta dal Sig. José Antonio Prado.

Il Sig. Alfredo Milazzo, Direttore della Divisione 3, “Protezione civile e antincendio boschivo” del Corpo forestale dello Stato, ha spiegato non solo lo stato della gestione degli incendi in Italia, le diverse regioni a rischio, l'andamento degli incendi e delle aree bruciate negli ultimi trent'anni, ma anche il modello organizzativo dell'azione antincendio, seguendo l'esempio della Regione Liguria e precisando le responsabilità nazionali, regionali e locali.

Il Sig. Ricardo Vélez, Capo del Servizio nazionale incendi boschivi della Spagna e responsabile del *Working Group on Forest Fire* di *Silva Mediterranea*, ha ricordato al pubblico le raccomandazioni specifiche approvate durante la *IV Conferenza sulla gestione degli incendi boschivi*, tenutasi nel 2007 a Siviglia, Spagna. Il Sig. Vélez ha definito tali proposte l'essenziale base di partenza del Workshop. Ha poi specificatamente menzionato le raccomandazioni che sono state sviluppate durante la sessione C, riguardo all'Europa, al Sud-Est europeo, al Mediterraneo, all'Africa Settentrionale e al Caucaso. Queste raccomandazioni appaiono nell'Allegato 3, ed il rapporto sull'intera sessione si può consultare nel sito web: www.fire.uni-freiburg.de/sevilla-2007/Session-C-Europe-Report-en.pdf.

Il Sig. Pieter van Lierop, Funzionario forestale, del Forestry Resources Development Service della FAO, ha descritto le attività e le sfide attuali della FAO per quel che riguarda la gestione degli incendi. Il ruolo della FAO è quello di facilitare lo sviluppo e la realizzazione di strategie globali e regionali, per produrre e facilitare l'accesso globale ai dati di gestione d'incendi, informazioni e terminologia e per costruire capacità a livello nazionale e regionale. Le “FAO Fire Management Voluntary Guidelines” e la “Fire Management Actions Alliance” – una partnership globale con un Segretariato alla FAO - sono strumenti e meccanismi importanti per fortificare la capacità di gestione degli incendi. Tutte le attività in questi contesti includono un approccio partecipativo e integrato.

La discussione in questa sessione ha riguardato principalmente l'importanza della prevenzione, il bisogno di definirne meglio l'efficienza, gli indicatori da usare per questo scopo, come pure la relazione tra i cambiamenti climatici e gli incendi. In relazione all'ultimo punto, è stato osservato che, sebbene i rischi d'incendio nel Mediterraneo sono molto probabilmente aumentati a causa dei cambiamenti climatici, l'origine principale e le cause predominanti rimangono le stesse: la maggior parte degli incendi sono ancora provocati dall'uomo.

Sessione 2 - Legislazione ed informazione nel Mediterraneo

Questa sessione è stata presieduta dal Sig. Pieter van Lierop (FAO) ed è consistita in tre presentazioni. Una di queste, esposta dal Sig. Michael Bucki, della Commissione Europea, è stata rimandata al giorno seguente, ma viene brevemente esposta qui di seguito.

Due presentazioni - una della Sig.ra Cristina Montiel, Responsabile delle attività di ricerca del FIREPARADOX sugli strumenti di politica nazionali, in riferimento allo spegnimento degli incendi o al fuoco prescritto, e un'altra presentazione della Sig.ra Maja Dittel (FAO) sui problemi legali relativi alla gestione degli incendi nei Balcani e nell'Africa Settentrionale - hanno mostrato un interessante progresso nel definire le raccomandazioni per la gestione degli incendi. FIRE PARADOX baserà le sue raccomandazioni principalmente sulle lezioni apprese in Europa e la FAO si servirà degli studi analitici del mondo intero. La Sig.ra Dittel ha incentrato la sua presentazione sulle lezioni apprese nei paesi dell'Africa del Nord e nei Balcani .

" L'incendio nel Mediterraneo è un fenomeno culturale ed ecologico inevitabile, ma anche una catastrofe evitabile " (Montiel)

Per la regione Mediterranea, la Sig.ra Montiel ha fatto anche un'interessante analisi SWOT della legislazione sugli incendi, offrendo inoltre uno sguardo generale alla politica seguita nella regione.

Analisi SWOT della legislazione e della politica sugli incendi della regione mediterranea (Montiel)
--

Forze e opportunità:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i paesi hanno politiche specifiche sugli incendi • Volontà politica di coordinamento • Sviluppo dei sistemi di informazione • Migliore efficienza nello spegnimento |
|--|

Punti deboli e rischi:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Azioni orientate allo spegnimento a scapito della prevenzione • Necessità di migliorare la cooperazione tra comunità di base • Le pratiche di incendio tradizionali sono state considerate illegali senza aver prima svolto progetti educativi • Mancanza di un approccio multisetoriale |
|---|

La Sig.ra Maja Dittel ha sottolineato il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione degli incendi e quanto sia controproducente un'eccessiva restrizione dell'uso degli incendi prescritti. Ha inoltre raccomandato di usare un approccio partecipativo per lo sviluppo della legislazione della gestione degli incendi in vista dei seguenti benefici.

Benefici di un approccio partecipativo per lo sviluppo della gestione incendi (Dittel)

- Assicurarsi che le soluzioni legali siano pratiche e realistiche
- Assicurarsi che la legge sia facile da capire
- Costruire capacità tra operatori per capire e usare la legge nell'esercizio dei propri diritti
- Prendere decisioni in maniera integrata e interdisciplinare

Il Sig. Michael Bucki ha tenuto una presentazione sui lavori dell'Unione Europea nella prevenzione degli incendi. La sua presentazione ha mostrato come cinque Direzioni Generali, più il Centro Comune di Ricerca, siano coinvolti nella gestione degli incendi all'interno della Commissione europea e ha sottolineato che la prevenzione dovrebbe essere l'impegno più importante, visti i drammatici aspetti umani degli incendi e gli alti costi di ripristino.

Discussioni e commenti in questa sessione hanno fatto riferimento al bisogno di regolamenti riguardanti gli incendi di interfaccia urbani/boschivi, alla paura di usare il controfuoco o il fuoco prescritto come conseguenza della mancanza di esperienza in queste pratiche e alla produzione di energia da biomassa come misura per ridurre il rischio di incendi.

“La prevenzione dovrebbe essere l'impegno più importante, visto il drammatico aspetto per l'uomo degli incendi devastanti e gli alti costi di ripristino” (Bucki)

SVILUPPI DEL WORKSHOP: SECONDO GIORNO

Sessione 3 – Il sistema informativo sugli incendi nel Mediterraneo

Questa sessione è stata presieduta dal Sig. Ziad Al Jibawi, Direttore del Syrian Forestry Department ed è consistita in tre presentazioni.

Il Sig. Jésus San Miguel e il Sig. Andrea Camia hanno presentato lo European Forest Fire System (EFFIS) e i suoi componenti: il database dell'Unione Europea sugli incendi con le previsioni del rischio, la mappatura degli incendi attivi e la rapida valutazione del danno.

Il Sig. Enrico Pompei (Corpo forestale dello Stato, Divisione 5, Responsabile dell'Inventario nazionale delle foreste) ha parlato dell'esperienza italiana del censimento delle superfici bruciate e il Sig. Khalid Cherki ha spiegato come il Marocco stia sviluppando, con il supporto della FAO, un proprio sistema informativo nazionale sugli incendi.

Ha avuto luogo una discussione sui seguenti argomenti:

- L'utilità del sistema EFFIS per obiettivi regionali; come coordinamento degli sforzi all'interno della regione per lo spegnimento di grandi incendi (MIC-Brussels); come complemento per i sistemi nazionali, come pure la sua utilità in assenza di un sistema nazionale.
- Il "pericolo dell'incendio" (EFFIS) contro il "rischio d'incendio" (Marocco).
- Come il sistema informativo debba gestire gli incendi.
- Il fatto che la popolazione in Italia non sia sufficientemente al corrente dei dati degli incendi, cosa invece necessaria per evitare il numero di incendi dolosi.

Sessione 4 - Il fattore umano negli incendi forestali nel Mediterraneo

La sessione è stata presieduta dal Sig. Angelo Mariano, Funzionario della Divisione 5, Affari Forestali Internazionali, del Corpo forestale dello Stato.

Le presentazioni vertevano sulle cause di incendio in Siria (Sig. Ziad Al Jibawi), in Italia (Sig. Giuseppe Vadalà) e in Portogallo (Sig. Paulo Mateus).

Il Sig. Al Jibawi ha mostrato come il numero di incendi sia chiaramente aumentato in Siria nel corso degli anni, ma l'area totale di territorio bruciato sia diminuita, come conseguenza di un migliore equipaggiamento per lo spegnimento e di una più efficiente e rapida risposta dell'organizzazione. Il Sig Al Jibawi ha anche presentato un progetto, sostenuto dalla FAO, sulla gestione degli incendi basata sulle comunità locali.

La presentazione della situazione in Italia ha mostrato alcuni specifici casi di incendio avvenuti nel 2007 a Latina, Peschici e Vieste.

Alcuni elementi interessanti e specifici della presentazione del Portogallo sono elencati sotto.

La gestione degli incendi in Portogallo (Mateus)

- Cambiamento del paradigma 1: uso dell'incendio (il fuoco come alleato).
- Cambiamento del paradigma 2: più responsabilità al settore privato della gestione incendi.
- Tassa generale dell'1% sui combustibili per sostenere la gestione d'incendio.
- Strategia nazionale che includa l'utilizzazione dell'energia da biomassa della foresta attraverso una rete di nuove centrali elettriche e della biomassa della foresta per la produzione locale dell'energia.
- Generale aumento di consapevolezza del problema, soprattutto focalizzata su gruppi-obiettivo specifici come le associazioni di pastori.

In questa sessione, la discussione ha riguardato soprattutto i vantaggi dell'uso di legno da biomassa per la produzione di energia.

Sessione 5 – La cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo

La quinta sessione è stata presieduta dal Sig. Lillo Testasecca, Funzionario della Divisione 5, Affari Forestali Internazionali, del Corpo forestale dello Stato.

La sessione è consistita in diverse presentazioni divise in tre categorie:

- Reti di gestione degli incendi nel Mediterraneo
- Progetti di cooperazione per la gestione degli incendi nel Mediterraneo
- Cooperazione transfrontaliera nei paesi del Mediterraneo

Reti di gestione degli incendi nel Mediterraneo

Il Sig. Ricardo Vélez, Capo del Servizio nazionale incendi boschivi della Spagna, ha tenuto una presentazione sulle pregresse attività del *Silva Mediterranea, Working Group on Forest Fire*, dal 1990: la promozione di banche-dati comuni, seminari di addestramento, cooperazione e accordi multi e bi-laterali. Il gruppo di lavoro ha collaborato con molte istituzioni come la Commissione Europea, il *Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes* (CIHEAM) ed il Centro

Comune di Ricerca di Ispra. Uno degli eventi più recenti è stata la Riunione Regionale per Europa, Sud-Est Europa, Mediterraneo, Africa del Nord e Caucaso, durante la IV Conferenza internazionale sugli incendi boschivi, tenutasi a Siviglia, Spagna, nel 2007, organizzata in collaborazione con il Centro Comune di Ricerca (JRC).

Il Sig. Andrea Camia (JRC) ha illustrato le possibilità di cooperazione tra EFFIS e i paesi mediterranei meridionali non ancora inclusi nel sistema. La conclusione principale è che EFFIS non sostituisce i sistemi nazionali, ma li completa e, quando nessun sistema nazionale è disponibile, è utile. A livello regionale, EFFIS renderà possibile comparare e riassumere meglio le conseguenze degli incendi.

Il Sig. Nikola Nikolov (Repubblica di Macedonia) ha fatto una presentazione del Regional South/East European/Caucasus Network. Di interesse specifico è la proposta di una strategia regionale per la cooperazione internazionale in questa regione, con aree tematiche definite (terminologia, banche-dati, scambio di informazioni, prevenzione ed uso degli incendi, allarme immediato, controllo e monitoraggio, spegnimento, addestramento, politiche, strategie e ricerca). Altre attività sono i progetti-pilota e le riunioni nazionali e sub-regionali.

Il Sig. Johann Goldammer, Direttore del Global Wildland Fire Network (GWFN), ha fornito una visione d'insieme del GWFN e delle attività dell'Europa in questo network; dell' UNECE/FAO Integrated Plan of Work on Timber and Forestry e del sostegno alle attività nei Balcani, nel Caucaso, nell'Asia Centrale e nella regione baltica.

Progetti di gestione degli incendi nel Mediterraneo

La Sig.ra Lorenza Colletti, della Divisione 5, Affari Forestali Internazionali, del Corpo forestale dello Stato, ha presentato il progetto EU FIRE4, ora conosciuto come FIRE5. Alcune idee di cooperazione oltre confine riguardo l'addestramento e la preparazione furono sviluppate a Londra nel 2005, durante il XV Meeting dei Direttori Generali della Protezione Civile. Dopo gli incendi dell'estate 2007, con più di 500.000 ettari bruciati solo in Italia e in Grecia e la morte di circa 90 persone, nel settembre 2007 scaturì una Decisione del Parlamento Europeo riguardo agli incendi e alle inondazioni, indicando alcune aree per ulteriori attività (fondi comunitari straordinari, superamento del Monitor Information Centre dell'Unione Europea (MIC), uso migliore dei fondi di solidarietà, miglioramento delle strategie, maggiore prevenzione).

L'appello per la formazione di una forza di protezione civile dell'Unione Europea con moduli, personale ed aerei, per sostenere gli sforzi nazionali e la cooperazione tra gli stati membri dell'Unione Europea e altri paesi, ha condotto allo sviluppo di questo progetto con cinque paesi-guida: Francia, Italia, Spagna, Portogallo e Grecia. I paesi associati sono: Cipro, Repubblica Ceca, Ungheria, Malta e Slovenia. L'obiettivo principale di questo progetto di due anni dell'UE è il reciproco scambio di esperti per l'addestramento comune, scambio di esperienze e comunicazione. La preparazione include corsi di formazione professionale generali su incendi e terremoti tenuti nei paesi-guida (durata di cinque giorni, lezioni e attività pratiche); corsi specializzati per interventi contro gli incendi e terremoti (protezione civile); seminari di auto-formazione tra esperti; esercitazioni (incendi boschivi in Italia nell'aprile 2008, terremoti in Portogallo nell'aprile 2009) per sperimentare il personale misto e gli equipaggiamenti.

In Sardegna, nell'aprile 2008, si è tenuta la simulazione SARDINIA ARson Nixing ACtions (SARDINIA), basata su un reale e grande incendio boschivo già accaduto in passato in aree turistiche e altamente popolate. La simulazione ha impiegato attrezzi e personale nazionale specializzato (Protezione Civile, Corpo forestale nazionale e regionale, Vigili del Fuoco, volontari, Croce Rossa, eccetera). Perciò questo progetto rappresenterà il punto di riferimento delle attività rinforzate della nuova Protezione Civile dell'UE, presentate nel marzo 2008 su Comunicazione della Commissione Europea.

Il Sig. Petteri Vuorinen (FAO) ha presentato le conclusioni principali del FAO Global Fire Management Assessment del 2006:

Principali conclusioni del Global Fire Management Assessment del 2006 (FAO)

- L'equipaggiamento costoso da solo è inadeguato.
- Stato critico dell'educazione e del livello di informazione del problema.
- Necessità di distinguere tra fuochi "buoni" e fuochi "dannosi".
- Necessità di una maggiore collaborazione tra le autorità di gestione degli incendi all'interno e tra i diversi paesi.
- Le comunità locali devono essere coinvolte.
- La gestione degli incendi boschivi è un punto centrale della gestione del territorio (sociale, economico, ambientale).

Il Sig. Vuorinen ha poi brevemente spiegato i diversi tipi di progetti e le linee principali della maggior parte dei programmi FAO sulla gestione degli incendi: sviluppo della preparazione, strategie nazionale per aumentare le informazioni sul problema, revisione di alcune strutture legali. Tutti i progetti sono fortemente focalizzati sulla costruzione di nuove capacità, Integrated Forest Fire Management (IFFM) e Community-Based Fire Management (CBFiM). Alcuni progetti sono stati recentemente realizzati in Bulgaria, Croazia e Siria (seconda fase). Altri progetti sono in preparazione per la Repubblica di Macedonia e per la Bosnia-Erzegovina. Il Sig. Vladimir Konstantinov, Capo del Forest Fire Management Sector dell'Agenzia Forestale Statale Bulgara, ha spiegato come il progetto in Bulgaria abbia gettato le basi per l'attuale sviluppo e incremento di numerose attività.

Cooperazione oltre confine nel Mediterraneo

Il Generale Luciano Massetti, Capo dell'Ufficio delle attività aeronautiche della Protezione Civile italiana, ha illustrato quindi i problemi tecnici e istituzionali della collaborazione oltre confine. La sua presentazione ha incluso la flotta italiana antincendio, una panoramica sugli incendi avvenuti nel 2007, le operazioni "out-of-area" e le lezioni apprese dall'esperienza.

"La prevenzione è invisibile. Gli aeroplani sono sexy; la selvicoltura non lo è". (Colletti)

L'aiuto dell'Italia ai paesi della regione in difficoltà per gli incendi è cominciato alla fine degli anni Novanta. (Albania, Francia, Grecia e Spagna). Al momento, due Canadairs italiani sono pronti a partire con un preavviso di tre ore e ad essere operativi per quattro giorni.

L'Italia partecipa al Civil Protection Mechanism dell'UE che comprende 31 paesi: i 27 membri della UE più Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Croazia. Il meccanismo facilita lo scambio di squadre, esperti e mezzi preposti attraverso i confini nazionali.

Esperienza ricavata durante le operazioni “out of area” (Massetti)

1. Attivazione di procedure non standard
 - UE MIC (Monitor Information Center – Bruxelles)
 - Accordi bilaterali
2. Definizione poco chiara dell’Autorità di Comando e Controllo
3. Mancanza di capacità di contatti in inglese *fluent*
4. Mancanza di informazione sugli incendi
5. Limitato supporto della nazione ospitante per quanto riguarda
 - carburante
 - spazio di parcheggio / rampa
 - hangar / spazio di manutenzione (al bisogno)
 - mappe e servizi di informazioni di volo
 - alloggio e trasporti
6. Responsabilità non definite per
 - danni collaterali
 - incidenti
 - reclami da parte di terzi

Il Sig. Kostas Papageorgiou, Forest Fire Protection Officer, Cipro, ha tenuto una presentazione sulla cooperazione oltre confine nel Mediterraneo Orientale.

La stagione estiva 2007 ha visto divampare inusuali grandi incendi boschivi a Cipro. Il paese ha ricevuto assistenza in termini di aerei antincendio da Libano, Israele, Italia e Grecia e ha fornito assistenza alla Grecia (nella forma di forze di terra) e al Libano (nella forma di un aereo antincendio).

Nel caso di Cipro, le collaborazioni esistenti non sono basate su alcun patto formale. Ogni volta che è possibile, i diversi paesi forniscono assistenza, principalmente nella forma di flotta aerea antincendio. Comunque, il livello di assistenza fornito è, la maggior parte delle volte, limitato, in quanto gli incendi divampano contemporaneamente in diversi paesi e il rischio di incendio è alto anche in altri paesi. Il tempo di risposta è troppo lungo a causa delle necessarie procedure burocratiche.

I cambiamenti climatici nella regione del Mediterraneo provocano estati più calde e più secche e il rischio di incendi aumenta. Infatti, osservando la prolungata siccità del 2007, la probabilità di forti incendi è stata stimata essere abbastanza alta. Gli esistenti sistemi nazionali antincendio non saranno probabilmente capace di far fronte agli incendi futuri, il cui numero è destinato ad aumentare per ampiezza e frequenza. Pertanto l’assistenza oltre confine, specie con i mezzi aerei, sarà molto limitata. Per queste ragioni, il bisogno di accordi ufficiali di collaborazione regionale tra paesi vicini appare una stringente necessità.

Cooperazione e accordi regionali (Papageorgiou)

- Il bisogno di accordi ufficiali di collaborazione regionali tra i paesi vicini appare imperativo.
- L’assistenza reciproca non deve essere basata solo su mezzi di aria, ma anche su forze di terra, scambio di esperti, conoscenza ed esperienze.
- La collaborazione non deve essere indirizzata solo allo spegnimento, ma anche alla prevenzione.
- Deve essere predisposto un certo numero di Centri di Coordinamento. Dovrebbero operare in paesi mediterranei selezionati, là dove il rischio d’incendio è alto ed essere collocati in punti geograficamente strategici.
- Dovrebbero essere assicurate le risorse economiche necessarie per la predisposizione e la manutenzione di questi centri.

Il Sig. Ricardo Vélez (Spagna) ha descritto l'accordo di assistenza reciproca nel settore degli incendi boschivi nell'area di confine tra Portogallo e Spagna. E' stata concordata una fascia di frontiera di 15 km di profondità su entrambi i lati del confine. Le richieste di assistenza per incendi fuori da quell'area dovranno pervenire (e provenire) alle (e dalle) autorità centrali. Dentro la fascia concordata, invece, le autorità regionali o locali possono richiedere direttamente assistenza al di là del confine alle autorità regionali o locali. Un incendio scoperto da un paese nell'area di confine dell'altro paese, con alta probabilità di attraversare il confine, farà sì che l'autorità locale o regionale informi le autorità dall'altro lato della frontiera ed anche invii risorse per spegnere il fuoco nell'altro lato del confine. In tutti i casi, sia le autorità nazionali che il Monitoring and Information Centre (MIC) saranno informati. Questo accordo si accompagna con diverse attività da svolgersi prima della stagione degli incendi, incluse esercitazioni comuni.

Un accordo bilaterale simile sarà firmato presto tra Italia e Francia.

La discussione nell'ultima sessione

La discussione in questa ultima sessione è stata principalmente concentrata su:

- Il bisogno di direttive condivise; l'attenzione si è concentrata sull'esistente modello del Documento de lavoro FAO (www.fao.org/docrep/009/ag043e/ag043e00.htm), sul Documento de lavoro FAO International Agreements and National Legislation (www.fao.org/docrep/009/ag044e/ag044e00.htm) e sul sito web contenente gli accordi esistenti: www.fao.org/forestry/6721/en/
- La necessità di un nuovo approccio agli incendi boschivi che includa prevenzione e conoscenza del problema.
- La sfida di includere la gestione degli incendi nella gestione forestale.
- La mancanza di ricerca (e di fondi a questa destinati) per la prevenzione e lo studio delle cause.
- Le competenze e i fondi dispersi in Europa e nella Comunità Europea rendono necessaria la creazione di un raccordo centrale di tutte informazioni.
- Come conseguenza di un settore forestale impoverito, con meno fondi e meno manutenzione, si hanno una minore protezione boschiva e un più alto rischio di incendio.

SVILUPPI DEL WORKSHOP: TERZO GIORNO

L'ultima sessione è stata presieduta dal Sig. Ricardo Vélez (Spagna). I partecipanti, ai quali sono state ricordate le raccomandazioni della riunione di Siviglia (Allegato 3), si sono divisi in gruppi di lavoro e poi riuniti in sessione plenaria, per sviluppare ulteriormente le raccomandazioni in tre settori, sulla base delle discussioni avute durante il Workshop. Gli argomenti sono stati:

- La prevenzione
- I sistemi informativi
- Lo spegnimento

Gli organizzatori hanno elaborato alcune proposte che, dopo la discussione nei gruppi di lavoro, sono confluite nel testo finale che segue.

RISULTATI DEL WORKSHOP

Raccomandazioni e conclusioni del Workshop "Incendi boschivi nella Regione Mediterraneo: Prevenzione e cooperazione regionale" (Saubaudia, Italia, 12-15 maggio 2008)

organizzato da
FAO, Corpo forestale dello Stato, *Silva Mediterranea Working Group on Forest Fire*,
JRC (Centro Comune di Ricerca) di Ispra

I partecipanti del Workshop hanno caldeggiato tutte le raccomandazioni approvate durante la IV Conferenza sulla gestione degli incendi boschivi, tenutasi nel 2007 a Siviglia, Spagna, considerandole come la base essenziale per le raccomandazioni del presente Workshop. Di speciale importanza sono le seguenti raccomandazioni per Europa, Sud-Est Europa, Mediterraneo, Africa del Nord e Caucaso:

1. La protezione dell'ambiente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e nella regione del Caucaso non può essere efficace senza una Strategia Regionale per la gestione degli incendi, delineata a seconda della distribuzione ed intensità del pericolo e sviluppata in cooperazione con gli operatori pubblici e privati del settore forestale.
2. La priorità deve essere data alla prevenzione degli incendi, intesi come conseguenza dei cambiamenti socioeconomici nelle aree rurali e alla promozione della partecipazione della popolazione locale.
3. Si deve includere in questa strategia regionale l'assistenza, il miglioramento e l'allargamento dello European Forest Fire Information System.
4. Le agenzie e i gruppi devono essere incoraggiati a partecipare alla Fire Management Actions Alliance, come supporto della loro adozione delle Voluntary Guidelines for Fire Management.

Tutti i partecipanti ammettono che gli incendi non possono essere considerati separatamente da altri modi di uso del territorio e dagli incendi rurali. Per questa ragione, è necessario un approccio integrato. Esistono infatti vari tipi di incendi con differenti caratteristiche: il Workshop ha trattato l'incendio in generale, includendo tutti i tipi di vegetazione e di territorio.

I partecipanti al Workshop hanno concluso i loro lavori con le seguenti raccomandazioni per la regione mediterranea:

I. Raccomandazioni sulla prevenzione degli incendi

1. Le azioni di prevenzione, incluso l'approccio partecipativo come il Community-Based Fire Management, dovrebbero essere valorizzate contro un approccio meramente orientato allo spegnimento e dovrebbero essere integrate nella ordinaria gestione forestale e nella gestione del fuoco.
2. I principi e le strategie delle Fire Management Voluntary Guidelines (FAO) sono raccomandati come uno strumento utile a sviluppare nuove (o adattare quelle esistenti) politiche, leggi, regolamenti o altre cornici legali con un approccio integrato.
3. Le strategie di prevenzione dovrebbero essere dinamiche, evolvendo secondo i cambiamenti spaziali, socioeconomici e naturali e adattate ai diversi contesti socioeconomici e territoriali, prendendo in considerazione tutti i fattori che influiscono:
 - a. il valore della foresta;
 - b. la promozione delle associazioni di proprietari di foresta;
 - c. il sistema amministrativo;

- d. il livello territoriale per la pianificazione;
 - e. la dinamica spaziale e socioeconomica;
 - f. lo sviluppo urbano.
4. Un minimo di azioni essenziali da includere nei piani di gestione dovrebbero essere:
 - a. Selvicoltura: gestione della biomassa e delle infrastrutture forestali per la soppressione degli incendi (strade, punti di acqua, eccetera);
 - b. Prevenzione sociale: conoscenza pubblica del problema, partecipazione della popolazione locale, eccetera;
 - c. Pianificazione spaziale: pianificazione urbana, gestione del territorio, eccetera.
 5. Attenzione speciale dovrebbe essere data ai nuovi territori a rischio, come l'interfaccia urbano/rurale, in cui dovrebbero essere prese in considerazione misure preventive specifiche.
 6. Sia i dirigenti pubblici che le imprese private dovrebbero essere informati del fatto che la prevenzione debba avere una priorità molto più alta, visti da una parte i benefici e dall'altra gli impatti sociali, ambientali ed economici di disastrosi incendi, così come pure l'alto costo di ricostituzione dei boschi. Dovrebbero anche essere intraprese di azioni preventive di sviluppo.
 7. Le azioni di prevenzione devono essere trasversali; c'è bisogno di una maggiore coordinazione a livello nazionale, europeo e mediterraneo tra gli operatori (proprietari di foreste, protezione civile, sviluppo rurale, pianificazione spaziale, e servizi forestali).
 8. Gli aspetti legali devono essere chiariti e migliorati attraverso lo sviluppo di incentivi ed obblighi riguardanti le azioni preventive (proprietari di foreste, imprese di costruzioni, autorità pubbliche, eccetera).
 9. Il fuoco prescritto deve essere una tecnica alternativa, ma attentamente adattata ai diversi contesti (modelli territoriali): aree rurali abbandonate, l'interfaccia urbana/boschiva, regioni rurali produttive, eccetera.
 10. Le azioni preventive devono essere attività a lungo termine e permanenti, sebbene non siano spesso tanto visibili quanto le grandi operazioni di spegnimento, con la conseguenza che spesso ricevono meno attenzioni politiche e, conseguentemente, meno risorse. I politici del Mediterraneo dovrebbero divenire consapevoli dell'importanza della prevenzione degli incendi boschivi.
 11. E' necessario che vi siano fondi dell'Unione Europea per misure di prevenzione nazionale, subregionale e regionale (fondi strutturali e fondo per lo sviluppo rurale) disponibili per tutti i paesi mediterranei, inclusi quelli non appartenenti alla Comunità Europea.
 12. L'uso di un fondo europeo e la cooperazione internazionale implicano la disponibilità di informazioni confrontabili per la valutazione ed il follow-up successivo, come pure il bisogno di indicatori per esaminare le attività di prevenzione. Per esempio, sarebbe importante conoscere per ciascun paese l'assegnazione delle risorse e la sua suddivisione tra misure di prevenzione e spegnimento.
 13. L'esistenza di reti regionali, come il FAO *Silva Mediterranea*, il Regional South-East European Wildland Fire Network e lo European Forest Fire Information (EFFIS), dovrebbe essere presa in considerazione nel momento in cui si sviluppano nuove attività di cooperazione internazionali.

II. Raccomandazioni sui sistemi informativi

14. Si dovrebbe promuovere l'armonizzazione della terminologia della gestione d'incendio. Una terminologia comune e condivisa è importante anche come base delle banche dati e dovrebbe essere sostenuta con addestramenti correlati. Un esempio di uno sforzo in questa direzione è il

manuale dei termini usato nella lotta agli incendi, scritto in sei lingue e contenuto nel progetto FIRE-4.

15. Sistemi di informazioni flessibili e armonizzati sono importanti, sia a livello regionale che nazionale.
16. Lo European Forest Fire Information (EFFIS) può essere utilizzato con molto beneficio anche nei paesi del Mediterraneo non appartenenti alla Unione Europea. L'inclusione di questi paesi dovrebbe cominciare con la definizione dei punti di contatto nazionali, per stabilire un canale di comunicazione tra EFFIS e i sistemi nazionali.
17. Dettagliate banche-dati sugli incendi, in accordo con lo EU/Mediterranean system, dovrebbero essere sviluppate a livello nazionale anche nei paesi mediterranei non appartenenti alla Unione Europea, così come un sistema nazionale di valutazione del pericolo di incendio. Le banche dati dell'EFFIS e le previsioni del rischio dovrebbero essere considerate come lo schema centrale di riferimento.
18. Gli indici di rischio dell'EFFIS dovrebbero essere adattati anche ai paesi mediterranei meridionali, prendendo in considerazione la diversa scala delle condizioni climatiche. L'adattamento richiederebbe qualche tempo, ma i dati sarebbero poi disponibili.
19. Le mappe del combustibile sono da considerare strumenti estremamente importanti. Dovrebbero essere stilate sia a livello regionale che locale seguendo metodologie coerenti.
20. Gli inventari forestali nazionali sono importanti, ma per alcuni paesi mancano informazioni sugli incendi. Il rilevamento dei perimetri del fuoco e la loro registrazione in un catasto specifico è fondamentale in alcune aree del Mediterraneo.
21. C'è bisogno di indagini sulle cause d'incendio, seguite anche da analisi spaziali che permettano di identificare e raggruppare aree di rischio, per favorire i processi di indagine futuri.
22. È importante stabilire protocolli internazionali per gli incendi lungo i confini statali per facilitare l'indagine comune sulle cause. C'è bisogno di organizzare iniziative di addestramento e preparazione come i seminari per scambiare esperienze e mantenere aggiornati i servizi sui moderni sistemi di investigazione che sono in continua evoluzione.
23. Più attenzione dovrebbe andare agli aspetti economici dell'incendio, per studiarne l'impatto complessivo e l'efficacia della sua gestione.

III. Raccomandazioni sullo spegnimento d'incendio

24. È necessario armonizzare gli accordi esistenti e futuri all'interno del Mediterraneo. Il lavoro già fatto dalle organizzazioni internazionali deve essere preso in considerazione (ad es. il modello per gli accordi internazionali come quelli disponibile sulle homepages della FAO e del Global Fire Monitoring Centre). Dovrebbero anche essere considerati i modelli per accordi bilaterali in loco.
25. Dovrebbero essere incoraggiate iniziative di cooperazione tra i paesi settentrionali e meridionali del Mediterraneo.
26. Le sale operative antincendio dei diversi paesi dovrebbero armonizzare le procedure e gli strumenti tecnici.
27. L'applicazione dell'Incident Command Systems (ICS) deve essere usata per la cooperazione nella lotta agli incendi.
28. L'addestramento alla gestione degli incendi (includendo la lotta aerea e di terra) dovrebbe essere standardizzato.
29. Per prevenire danni e salvare le vite degli operatori, i rapporti tecnici delle attività antincendio dovrebbero includere informazioni particolareggiate su incidenti avvenuti e su quelli sfiorati.

Questo accorgimento è già applicato, su base volontaria, dall'Aviazione (per es. Aviation Safety Reporting System) e, dal 2005, dall'International Association of Fire Chiefs.

30. L'equipaggiamento di protezione individuale deve essere progettato a seconda dei diversi compiti assegnati agli operatori. Grazie ad un migliore scambio di esperienze, tale equipaggiamento dovrebbe essere standardizzato ed il suo uso fortemente incoraggiato, evitando così disparità di trattamento in caso di interventi internazionali di spegnimento.
31. Le infrastrutture civili e i piani di urbanizzazione nelle aree rurali e boschive dovrebbero prendere in considerazione non solo l'ovvio rischio di incendio (in questo caso infatti sono richiesti una scarsa presenza di vegetazione infiammabile e un adeguato equipaggiamento di sicurezza), ma anche il possibile futuro bisogno di interventi antincendio (in questo caso, una buona accessibilità a uomini e veicoli).
32. Il trasferimento di conoscenze dovrebbe essere incoraggiato specialmente fra paesi confinanti, come pure dovrebbero essere organizzate riunioni per condividere le esperienze e le lezioni apprese nei diversi contesti nazionali.
33. L'uso del controfuoco dovrebbe essere preso in considerazione ed autorizzato, specialmente in aree difficili da raggiungere e dove c'è una limitazione d'acqua per estinguere il fuoco. Può anche essere preso in considerazione, sotto certe condizioni, in presenza di infrastrutture e per la sicurezza dei pompieri.

IV. Raccomandazioni sulle azioni da intraprendere a breve termine

34. Condividere informazioni aggiornate tra i paesi sui punti strutturali della prevenzione (per es. superficie boscata correttamente protetta, combustibile usato ogni anno, tecniche usate per la gestione del combustibile, tonnellate di biomassa utilizzate come energia, pascoli, ecc.) e della responsabilità.
35. Perfezionare una campagna di informazione comune nel bacino mediterraneo, indirizzata non solo alla popolazione residente, ma anche a tutte le persone che visitino la regione per le vacanze durante la stagione degli incendi (turisti).
36. Sviluppare e perfezionare una metodologia armonizzata per programmi di addestramento sui temi della gestione d'incendio.

ALLEGATO 1: LISTA DEI PARTECIPANTI

ALGERIA

Mohamed ABBAS
Sous-Directeur, Agriculture et développement rural
Direction générale des forêts
Min. de l'agriculture
Chemin Doudou Moktar
BP232, Ben Aknoun
Alger
Tel : +213 21 915329
Fax : +213 21 915306
e-mail : mohamedabbas13 @yahoo.

BULGARIA

Vladimir KONSTANTINOV
Head of Sector, Forest Fire Management
State Forestry Agency
55, H. Botev Blv.
1040 Sofia
Tel.: +359 2 9875144
Mobile: +359 88 8386732
Fax: +359 2 9813736
e-mail: vl.konstantinov@gmail.com
vl_konstantinov@nug.bg

CIPRO

Kostas A. PAPAGEORGIOU
Forest Fire Protection Officer
Ministry of Agriculture, Natural Resources and
Environment
Department of Forests
26, Louki Akrita Avenue
1414 Nicosia
Tel : +357 22 403700
Mob.:+357 99552308
Fax: +357 22 403707
e-mail: kostasp@cytanet.com.cy

EGITTO

(Sig.ra) Hoda Salah El-Din RASHED
Director-General, Afforestation and Environment
Department
Ministry of Agriculture and Land Reclamation
Underssecretariat for Afforestation and
Environment
7 Nadi El-Seid St., Soil Improvement Building, 7th
Floor
Dokki, Ghiza Cairo
Tel: +202 37609323, +202 33373790 - +202
33354983
Fax: +202 33354983
e-mail: Affor_18@yahoo.com

FRANCIA

Patrick DEBLONDE
Forester
Min. de l'agriculture, de l'alimentation, de la pêche
et des affaires rurales
R19, avenue du Maine
75732 Paris Cedex 15
Tel.: +33 1 60702658
e-mail: patrick.deblonde@agriculture.gouv.fr

IRAN, REPUBBLICA ISLAMICA

Seyed Amir Massoud JALALI
Forest Fire Manager
Conservation and Protection, Natural Resources
Office
Forest, Range and Watershed Organization
Ministry of Jihad-e-Agriculture
Tehran
Tel: +98 21 22462229 - +98 21 22462239
Fax: +98 2122462929

ITALIA

Franco COZZA.
Head of Service I,
Servizio centrale di polizia ambientale
forestale, agro-alimentare e di protezione civile.
Corpo forestale dello Stato
Via G. Carducci, 5
00187 Roma
Tel.: +39-06 4665 7044
Fax.: +39-06 4817690
e-mail: f.cozza@corpoforestale.it

Alfredo MILAZZO.
Head of Division – Division 3, Forest Fires
Corpo forestale dello Stato
Via G. Carducci, 5
00187 Roma
Tel.: +39-06 85230275 / 6
Fax.: +39-06 85354878
e-mail: a.milazzo@corpoforestale.it

Lillo TESTASECCA
Senior Forestry Officer – Division 5, International
Affairs - Corpo forestale dello Stato
Via G. Carducci, 5
00187 Roma
Tel.: +39-06 46657047
Fax.: +39-06 4817690
e-mail: l.testasecca@corpoforestale.it

(Sig.ra) Lorenza COLLETTI
Senior Forestry Officer – Division 5, International
Affairs - Corpo forestale dello Stato
Via G. Carducci, 5
00187 Roma
Tel.: +39-06 46657043/46
Fax.: +39-06 4817690
e-mail: l.colletti@corpoforestale.it

Enrico POMPEI
Senior Forestry Officer – Division 6, Italian Forest
Inventory - Corpo forestale dello Stato
Via G. Carducci, 5
00187 Roma
Tel.: +39 0646657043
Mobile: +39 3204631851
e-mail: e.pompei@corpoforestale.it

Angelo MARIANO
Corpo forestale dello Stato
Senior Forestry Officer – Division 5, International
Affairs - Corpo forestale dello Stato
Via G. Carducci, 5
00187 Roma
Tel.: +39-06 46657234
e-mail: a.mariano@corpoforestale.it

Michele LONZI
Comandante
Corpo forestale della Regione Siciliana
Viale Regione Siciliana 2224
Palermo
Tel.: +39 091 7072753
Fax: +39 091 7072625
e-mail: michele.lonzi@regione.siciliana.it

Angelo RABBITO
Senior Forestry Officer
Corpo forestale della Regione Siciliana
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 4/E
Siracusa
Tel. +39 335 1335783
e-mail: dist.sr.foreste@regione.sicilia.it

Umberto D'AUTILIA
Dirigente Superiore
Corpo forestale dello Stati
Comando Nazionale Liguria
Imperia
Tel.:+39 335 8153150

Paolo MOIZI
Comandante Provinciale
Corpo forestale dello Stato
Viale Roosevelt 19/C
Como
Tel.: +39 031 263380
Fax: +39 031 263142
e-mail: p.moizi@corpoforestale.it

Carlo CHIAVACCI
Vice-Questore Aggiunto
Corpo forestale dello Stato
C.T.A. Parco Nazionale Arcipelago Toscano
Via Bechi 12
57037 Portoferraio (LI)
Tel.: +39 0565 918999
Fax: +39 0565 919001
e-mail: c.chiavacci@corpoforestale.it

Gianfilippo MICILLO
Vice Questore Aggiunto
Corpo forestale dello Stato
Viale Matteotti 56
18100 Imperia
Tel.: +39 0183 292660
Mobile: +39 320 4351477
Fax.: +39 0183 293548
e-mail: g.micillo@corpoforestale.it

Gianpiero SANFILIPPO
Colonel (IT Air Force)
Civil Protection Department
Air Activity Office
Via Vitorchiano, 4
00189 Roma
Tel.: +39-329 4104398
Fax: +39-06 68204404
e-mail: Gianpiero.sanfilippo@protezionecivile.it

Raffaele VELARDOCCHIA
Corpo forestale dello Stato
Senior Forestry Officer
Comando Provinciale Ancona
Largo Cristoforo Colombo 106
60100 Ancona
Tel.: +39-071 2810226
Mobile: +30-320 4351518
Fax.:+39-071 2810385
e-mail: r.velardocchia@corpoforestale.it

Luciano MASETTI
Lt-Gen. Italian Air Force
Civil Protection Department
Via Vitorchiano, 4
00189 Rome
Tel.: +39-06 68202805
Fax: +39-06 68202808
e-mail: luciano.massetti@protezionecivile.it

Enzo TAGLIERI
V.Q.A.F.
Corpo forestale dello Stato
Comando Regionale
Via delle Fratte
L'Aquila (AQ)
Tel.: +39-0862 428931
e-mail: e.taglieri@corpoforestale.it

Luigi FRANCAVILLA
Generale di Brigata (Difesa)
Strada Tuscanese 14
Viterbo (VI)
Tel.: +39-0761 250444

Michele GERUNSO
C.M. Capo
Strada Tuscanese 14
Viterbo (VI)
Tel.: +39-0761 250444

Stefano CILLI
Forest Engineer
MIPAAF - INEA
Via XX Settembre. 20
Roma
Tel.: +39-06 46655038
e-mail: s.cilli@politicheagricole.gov.it

Benedetto RICCI
Corpo forestale dello Stato
Comando Regionale Marche
Ancona
Tel.: +39 071 2810507
Fax.: +39 071 2810433

Mario RIGOLI
COAB-Lazio
Comando Regionale Lazio
Via del Pescaccio 96-98
Roma
Tel.: +39 320 4351405
e-mail: m.rigoli@corpoforestale.it

Piermaria CORONA
Professor
Università della Tuscia
Via San Camillo de Lellis
9100 Viterbo
e-mail: piermaria.corfona@unitus.it

(Sig.ra) Eva VALESE
PHD Student, University of Padua
Viale dell'Università
Legnaro (PD)
Tel.: +39-349 6034739
e-mail: eva.valese@unipd.it

Clemente BONANNI
Editore
C.da Vazuarrata
03020 Giuliano di Roma (FR)
Tel.: +39 0775 699886
Fax: +39 0775 621562

LIBIA

Al-Taher Abu Baker EL-HASOUMI
Director of Forests
Directorate General of Forestry
General People's Committee for Agriculture,
Animal and Marine Wealth
P.O. Box 81129
Tripoli
Tel.: +218 91 6709190
Fax.: +218 21 3635724
e-mail: hasumi-nef@yahoo.com

MACEDONIA, REPUBBLICA

Nikola NIKOLOV Ph.D.
Professor
Regional Southeast Europe/ Caucasus Wildland
Fire Network
Faculty of Forestry
Bul. Aleksander Makedonski
1000 Skopje
Tel.: +389 023135033
Mobile: +389 70335795
Fax: +389 23164560
e-mail: nnikolov@sf.ukim.edu.mk

MAROCCO

Khalid CHERKI
Ingénieur, Service de la Protection des forêts
Haut Commissariat aux eaux et forêts et à la lutte
contre la désertification
3 rue Harroune Errachid
Agdal, Rabat
Tel. : +212 37 673800
Fax : +212 37 673910
e-mail : khalidcherki@gmail.com

PORTOGALLO

Paulo José MATEUS
Vice Director General
Forest Directorate of Portugal
Ministry of Agriculture, Rural Development and
Fisheries
Av.da Joao Crisóstomo 26-28
1069-040 Lisbon
Tel.: +35 1213124980
e-mail: paulomateus@dgrf.min-agricultura.pt

ROMANIA

Mihai GASPAREL
General Director, General Directorate of Forest and
Hunting Inspections
Ministry of Agriculture and Rural Development
Bulevardul Carol 1 N.24 Sect.3
020921 Bucuresti
Tel.: +40 724 313262
Fax.: +40 21 3078529
e-mail: mihai.gasparel@madr.ro

SPAGNA

Ricardo VÉLEZ MUÑOZ
Head of National Forest Fire Service
Ministerio de Medio Ambiente
Rios Rosas 24
28003 Madrid
Tel.: +34 91 3665104
Fax: +34 91 3658379
e-mail: rvelez@mma.es

(Sig.ra) Cristina MONTIEL MOLINA
Professor, Universidad Complutense de Madrid
Departamento de Análisis Geográfico Regional y
Geografía Física
Facultad de Geografía e Historia
c/ Prof. Aranguren, s/n
E-28040 Madrid
Tel.: +34-913945292
Fax: +34-913945963
e-mail: crismont@ghis.ucm.es

SIRIA

Ziad AL JIBAWI
Director of Forestry Department
Ministry of Agriculture and Agrarian Reform
Damascus
Tel.: +963 11 2248964
Fax: +963 11 2240826
e-mail: Forestry@mail.sy

YEMEN

Ali Mohammed AL DHAMERI
Director, Afforestation and Desertification Control
Department
Ministry of Agriculture and Irrigation
General Department of Forestry
Cairo Street
Sana'a
Tel.: +967 1225987
Mobile: +967 733970225
Fax: +967 1220239
e-mail: alialdamri@hotmail.com

COMMISSIONE EUROPEA

Michael BUCKI
Directorate-General Environment
Unit B1, Forest Sector
Bu 9 4/68
13 rue des Hirondelles
B-1000 Brussels, Belgium
Tel.: +32 22955601
e-mail: Michael.BUCKI@ec.europa.eu

Jésus SAN MIGUEL-AYANZ
European Commission – DG Joint Research Centre
Institute for Environment and Sustainability, Land
Management and Natural Hazards Unit – FOREST
(TP261)
Via Fermi s/n
21027 Ispra (VA)
Tel.: +39 0332 786138
Fax: +39 0332 786165
e-mail: jesus.san-miguel@jrc.it

Andrea CAMIA
European Commission – DG Joint Research Centre
Institute for Environment and Sustainability, Land
Management and Natural Hazards Unit – FOREST
(TP261)
Via Fermi s/n
21027 Ispra (VA)
Tel.: +39 0332 789331
Fax: +39 0332 786165
e-mail: andrea.camia@jrc.it

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (FAO)

José Antonio PRADO
Director, Forest Management Division (FOM)
Forestry Department
Via delle Terme di Caracalla
00100 Rome, Italy
Tel.: +39 0657055978
Fax: +39-57055137
e-mail: JoseAntonio.Prado@fao.org

Pieter VAN LIEROP
Forestry Officer (Fire Management)
Forest Resources Development Service
Forestry Department
Via delle Terme di Caracalla
00100 Rome, Italy
Tel.: +39 0657054392
Fax: +39-57055137
e-mail: Pieter.VanLierop@fao.org

Petteri VUORINEN
Forestry Officer
Forest Resources Development Service
Forestry Department
Via delle Terme di Caracalla
00100 Rome, Italy
Tel.: +39 0657054392
Fax: +39-57055137
e-mail: Petteri.Vuorinen@fao.org

(Sig.ra) Maja DITTEL
Consultant, LEGN
Development Law Service
Legal Office
Via delle Terme di Caracalla
00100 Rome, Italy
Tel.: +39 0657056666
e-mail: Maja.Dittel@fao.org

GLOBAL FIRE MONITORING CENTER (GFMC)

Johann Georg GOLDAMMER
Director
Fire Ecology Research Group
Max Plank Institute for Chemistry
Freiburg University/ UNU
Georges-Koehler-Allee 75
D-79110 Freiburg, Germany
Tel.: +49-761-808011
Mobile: +49-170-2347484
Fax: +49-761-808012
e-mail: johann.goldammer@fire.uni-freiburg.de

ALLEGATO 2: PROGRAMMA

LUNEDI' 12 MAGGIO

Sera Arrivo dei partecipanti a Sabaudia

MARTEDI' 13 MAGGIO

- 09.00-09.15 Apertura dei lavori da parte del Presidente del Parco Nazionale del Circeo
Relatore: Gaetano Benedetto per conto di Maurizio Ciaperoni, Direttore del Parco Nazionale del Circeo
- 09.15-09.25 Saluti di benvenuto del Corpo forestale dello Stato
Relatore: Franco Cozza, CFS
- 09.25-09.35 Saluti di benvenuto della FAO
Relatore: José Antonio Prado, FAO
- 09.35-09.45 Saluti di benvenuto del Centro Comune di Ricerca (Commissione Europea)
Relatore: Jesus San Miguel, CCR/CE
- 09.45-10.00 Presentazione del Programma
Relatore: Lillo Testasecca, CFS
- 1. Le principali attività nella gestione degli incendi forestali di rilievo nel Mediterraneo**
Moderatore: José Antonio Prado, FAO
- 10.00-10.15 Descrizione dello scenario: incendio nel Mediterraneo
Alfredo Milazzo, CFS
- 10.15-10.30 Verso una collaborazione coordinata della gestione degli incendi nel Mediterraneo
Relatore: Ricardo Vélez, Chair, Silva Mediterranea Working Group on Forest Fire
- 10.30-10.45 I ruoli della FAO nella gestione degli incendi
Relatore: Pieter Van Lierop, FAO
- 10.45-11.00 Pausa caffè
- 11.00-12.00 Domande e discussione
2. Legislazione ed informazione nel Mediterraneo
Moderatore: Pieter Van Lierop, FAO
- 12.00-12.15 Lavori dell' UE sulla prevenzione antincendio: regolamentazione e prevenzione forestale
Relatore: Michael Bucki, Commissione europea
- 12.15-12.30 Gli strumenti di politica nazionale sullo spegnimento degli incendi e sul fuoco prescritto
Relatore: Cristina Montiel, Fire Paradox Study, Universidad Complutense, Madrid
- 12.30-12.45 I problemi legali della gestione degli incendi dai Balcani al Nord Africa
Relatore: Maja Dittel, FAO
- 12.45-13.30 Domande e discussione
- 14.00-15.00 Pausa pranzo
3. Il sistema informativo sugli incendi nel Mediterraneo
Moderatore: Ziad Al Jibawi, Siria
- 15.30-16.00 Presentazione dello European Forest Fire Information System e delle possibilità per il Mediterraneo meridionale
Relatori: Jesus San Miguel e Andrea Camia, UE/JRC
- 16.00-16.15 Il censimento delle terre bruciate: l'esperienza italiana
Relatore: Enrico Pompei, CFS
- 16.15-16.30 Lo sviluppo di un sistema informativo sugli incendi in Marocco
Relatore: Khalid Cherki, Marocco
- 16.30-16.45 Pausa caffè
- 16.45-17.45 Domande e discussione
- 19.00 Cocktail offerto dalla FAO

MERCOLEDI' 14 MAGGIO

- 4. Il fattore umano negli incendi forestali nel Mediterraneo**
Relatore: Angelo Mariano, CFS
- 09.00-09.15 Le cause d'incendio nei paesi del Medio Oriente, con speciale attenzione agli incendi dolosi
Relatore: Ziad Al Jibawi, Siria
- 09.15-09.30 Le cause d'incendio in Italia, con speciale attenzione all'incendio doloso
Relatore: Giuseppe Vadalà, CFS
- 09.30-09.45 Le cause d'incendio nei paesi del Mediterraneo occidentale, con speciale attenzione all'incendio doloso
Relatore: Paulo Mateus, Portogallo

- 09.45-10.00 Domande e discussione
 10.00-10.30 Pausa caffè
5. La cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo
Moderatore: Lillo Testasecca, CFS
 10.30-10.45 Le trascorse attività del *Silva Mediterranea Working Group on Forest Fire*
Relatore: Ricardo Vélez, Chair, Silva Mediterranea AdHoc Working Group on Forest Fire
 10.45-11.00 Il progetto UE FIRE-4: la cooperazione oltreconfine su addestramento e prontezza
Relatore: Lorenza Colletti, CFS
 11.00-11.15 La rete EFFIS e la cooperazione con *SilvaMed*
Relatore: Jesus San Miguel, UE/JRC
 11.15-11.30 I progetti della FAO nel Mediterraneo
Relatore: Petteri Vuorinen, FAO
 11.30-11.45 Il lavoro dell'UNECE, GWFN e GFMC in Europa e nella regione mediterranea
Relatore: Johan Goldammer, GFMC
 11.45-12.00 Domande e discussione
 12.00-12.15 La rete regionale del sud-est europeo/ Caucaso sugli incendi boschivi
Relatore: Nikola Nikolov, Macedonia
 12.15-12.30 Cooperazione oltre confine, problemi tecnici e istituzionali
Relatore: Luciano Massetti, Direttore Generale Attività Aeronautica della Protezione Civile italiana
 12.30-12.45 La cooperazione oltre confine nel Mediterraneo orientale
Relatore: Kostas Papageorgiou, Cipro
 12.45-13.00 La cooperazione oltre confine nel Mediterraneo occidentale
Relatore: Ricardo Vélez, Chair, Silva Mediterranea Working Group on Forest Fire
 13.00-14.00 Domande e discussione
 14.00-15.30 Pausa pranzo
 15.30-18.30 **Escursione al Parco Nazionale del Circeo**

GIOVEDÌ, 15 MAGGIO

- 6. Cooperazione futura sulla gestione d'incendio nel Mediterraneo**
Moderatore: Ricardo Vélez, Chair, Silva Mediterranea Working Group on Forest Fire
 09.00-09.30 Promemoria delle conclusioni di Siviglia (Ricardo Vélez)
 09.30-09.40 Spiegazioni da parte del gruppo di lavoro per formulare raccomandazioni sugli incendi nel Mediterraneo
Relatore: Pieter van Lierop, FAO
 09.40-11.00 Lavoro di gruppo sulle raccomandazioni
 11.00-11.30 Pausa caffè
 11.30-12.15 Presentazione del lavoro di gruppo
 12.15-12.45 Discussione plenaria delle raccomandazioni
 12.45-13.15 Conclusioni di: Ricardo Vélez, Chair, Silva Mediterranea Working Group on Forest Fire – Alfredo Milazzo, Capo della III Divisione del Corpo forestale dello Stato – Pieter van Lierop, FAO
 14.00-15.30 Pausa pranzo
 15.30 Partenza per Roma

ALLEGATO 3: RACCOMANDAZIONI DELLA IV CONFERENZA INTERNAZIONALE SUGLI INCENDI BOSCHIVI (Siviglia, Spagna, 2007)

Conclusioni e raccomandazioni dalla Sessione Regionale C : Europa, Mediterraneo, Africa del Nord e Caucaso

1. La protezione dell'ambiente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e nella regione del Caucaso non può essere efficace senza una Strategia Regionale per la gestione degli incendi, progettata a seconda della distribuzione ed intensità del pericolo e sviluppata in cooperazione con gli operatori pubblici e privati del settore forestale.
2. L'abbandono delle campagne e il declino dell'economia forestale nel bacino del Mediterraneo è una tra le preoccupazioni principali, dal momento che il cambio di clima può aggravare le condizioni naturali di rischio d'incendio.
3. Attenzione speciale deve essere prestata agli incendi in territori contaminati con materiale radioattivo, a incendi su territori in perenne conflitto e con pericoli post-bellici come mine di terra e ordigni inesplosi, dal momento che riguardano la sicurezza e la pace nella regione.
4. La priorità deve essere data alla prevenzione degli incendi causati dalle conseguenze dei cambi socioeconomici nelle aree rurali e alla promozione della partecipazione della popolazione locale.
5. Alcuni punti da includere in questa Strategia Regionale sono:
 - Manutenzione, miglioramento ed allargamento dello European Forest Fire Information System (EFFIS) con procedure standardizzate per la raccolta di dati ed uso della rilevazione remota per una rapida valutazione dell'impatto dei grandi incendi e come strumento per identificare le zone ad alto rischio.
 - Messa in opera da parte di EFFIS di una rete di previsione di pericolo che copra tutta l'Europa, il bacino del Mediterraneo e il Caucaso.
 - Definizione di aree di rischio d'incendio prendendo in considerazione incidenti, combustibili, valore dei boschi, aree protette, interfaccia urbana-boschiva e proprietà di boschi.
 - Analisi delle emissioni scaturite dagli incendi e il loro impatto sulla salute umana
 - Studi sulla condizione delle aree boschive, includendo il combustibile forestale e le mappe della biomassa, in coordinamento con gli inventari forestali nazionali.
 - Analisi degli impatti socioeconomici degli incendi.
 - Studi sulle cause degli incendi, incluso l'uso del fuoco nelle aree rurali e le azioni preventive possibili in collaborazione con la popolazione locale.
 - Programmi di ricerca scientifici che individuino le conseguenze dei cambiamenti climatici, l'uso dei terreni coltivati e boschivi e i cambiamenti socioeconomici sui tipi di incendio, su ambiente e società.

- Creazione e distribuzione di materiali informativi in diverse lingue.
- Programmi per infrastrutture preventive: selvicoltura preventiva, strade, vedette, serbatoi d'acqua.
- Azioni comuni nelle aree di confine, dove se ne presenti il bisogno, come reti di osservazione e monitoraggio con sistemi di comunicazione compatibili (considerando le diverse lingue).
- Promozione degli accordi bilaterali e multilaterali, dove se ne presenti il bisogno, per la cooperazione nelle attività di spegnimento, includendo procedure standardizzate di integrazione delle risorse.
- Corsi di formazione professionale internazionali.
- Programmi per il recupero delle aree bruciate, dando la priorità alle superficie distrutte da incendi grandi e intensi, dove l'impatto ambientale è più forte.

6. Queste raccomandazioni per una Strategia Regionale devono essere incluse nelle conclusioni della conferenza e presentate ai competenti membri internazionali della Regione, come contributo alla costruzione di una Strategia Regionale di Cooperazione nella gestione d'incendio.

7. Le agenzie e gruppi vengono incoraggiate a partecipare nella Fire Management Action Alliance, a supporto della loro adozione delle Voluntary Guidelines for Fire Management.

8. Si raccomanda inoltre che una Consultazione Regionale sui cambiamenti globali e gli incendi boschivi si riunisca nei prossimi due anni per progredire verso la V Conferenza Internazionale sugli Incendi Boschivi.